



Interlingvistikaj Kajeroj

Chronicles | Cronache | Kronikoj

5 luglio 2011

Seminario di Metafisica

Paolo Valore

In occasione della pubblicazione dell'edizione italiana di *Metafisica* di Peter van Inwagen (a cura di Francesco F. Calemi, Edizioni Cantagalli, Siena 2011), la cattedra di Gnoseologia del Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia ha organizzato un seminario di studi dedicato alla presentazione e alla discussione delle tematiche del volume.

Carlo Vinti, in qualità di Direttore del Dipartimento di filosofia, linguistica e letteratura dell'Università degli studi di Perugia, ha introdotto i lavori del seminario, interrogandosi sulle caratteristiche e sulle novità dei problemi metafisici contemporanei rispetto a quelli della metafisica classica.

Con *Socrate vs. Sherlock Holmes: essere, esistenza, identità*, Michele Paolini Paoletti (Università degli studi di Macerata) si è concentrato sul trattamento operato da Peter van Inwagen della nozione di esistenza. Dopo aver delineato le tesi di Frege, Russell e Quine, cui van Inwagen si ricollega idealmente, sono state chiarite due concezioni distinte dell'esistenza, che paiono compresenti nelle opere di questi autori: esistenza come "esserci almeno un oggetto cui si possa attribuire una certa proprietà" ed esistenza come autoidentità. I problemi che sorgono rispetto a questa soluzione sono, secondo Paolini Paoletti: *a*) la diversità di trattamento degli enunciati esistenziali generali e singolari, *b*) la diversa portata informativa delle due concezioni, *c*) l'impossibilità di parafrase *salvo sensu* gli enunciati esistenziali in enunciati sull'autoidentità e *d*) la necessità di stabilire il dominio del quantificatore esistenziale. Van Inwagen sostiene che l'essere è la medesima cosa dell'esistenza, che la nozione di esistenza è univoca (essa esprime il fatto che il numero di cose identiche a qualcosa, cioè ad una proprietà o ad un individuo, *non* è 0) e che il senso di tale nozione è colto adeguatamente dal quantificatore esistenziale. Van Inwagen sembra risolvere la prima difficoltà, poiché l'esistenza è applicata direttamente agli oggetti, ma non sembra risolvere le altre difficoltà.

In particolare, il relatore ha avanzato tre obiezioni: se l'esistenza di Socrate è vincolata alla proprietà "essere identico a Socrate", ad esempio, occorre stabilire a cosa si riferisca il nome proprio "Socrate" e, rispetto a tale problema, un approccio descrittivista incontra alcune difficoltà; il fatto di "esserci almeno un oggetto identico a qualcosa" sembra essere un proprium dell'esistenza, piuttosto che la sua definizione, poiché occorre presupporre che quell'oggetto esista; lo statuto ontologico degli enti fittizi (Sherlock Holmes, ad esempio) resta piuttosto oscuro, poiché van Inwagen ritiene che gli enti fittizi abbiano alcune proprietà logiche (es. "essere autoidentico") e ontologiche (es. "essere un personaggio letterario"), ma detengano alcune proprietà comunemente attribuite ad oggetti reali (es. "essere un detective"), e proprio la caratterizzazione del "detenere" deve fronteggiare notevoli ostacoli.

Francesco F. Calemi (università degli studi di Perugia), con il contributo *Dio, l'isola perfetta e i mondi possibili: versioni modali dell'argomento ontologico*, è partito dalla distinzione tra "ciò che necessariamente è" e dunque è e "ciò che è" e dunque è *possibile che sia*, chiedendosi se vi siano dei casi in cui vale, piuttosto, il contrario. Vi sono casi, cioè, in cui dalla possibilità che esista qualcosa si possa validamente inferire la sua esistenza? L'argomento ontologico costituisce un imponente tentativo di rispondere positivamente a questo interrogativo. Ma non tutte le versioni dell'argomento ontologico risultano valide. Nel suo intervento, Calemi ha preso in considerazione una delle versioni "classiche" dell'argomento ontologico e ha chiarito il senso della critica avanzata da Kant, imperniata sul considerare il predicato d'esistenza non come un "predicato reale" bensì come un "predicato logico". A partire dalle tesi avanzate da van Inwagen, Calemi ha sostenuto che la diagnosi kantiana coglie, in definitiva, solo *un aspetto marginale* della fallacia che l'argomento ontologico cela ed ha infine analizzato in che modo sia possibile effettuare una rilettura dell'argomento ontologico entro la quale il predicato di esistenza non svolge alcuna funzione genuinamente predicativa. In conclusione, si è cercato di chiarire in che senso, alla luce degli sviluppi della logica modale, l'argomento risulterebbe valido nel sistema S5, evidenziando quali siano i presupposti argomentativi che lo reggono e gli importanti interrogativi logici ed ontologici che esso solleva, che lo si consideri valido o meno.

Antonio Allegra (Università per stranieri di Perugia), ha presentato un contributo dal titolo "Ontologia e identità. A partire da van Inwagen". Allegra ha analizzato la questione dell'identità in van Inwagen a partire dalle osservazioni contenute in *Metaphysics*, con riferimenti anche a *Material Beings*, riscontrando un'argomentazione volta a sottolineare che il fisicalismo deve, ad avviso dell'autore americano, essere interpretato in un senso che afferma il perdurare degli enti viventi nel tempo, al di là della mutazione delle stesse parti materiali. Secondo Allegra, occorre dunque un principio di stampo formale, che organizzi metabolicamente la vita che perdura e questo apre, a suo avviso, una certa tensione con il fisicalismo di Inwagen, tensione simile ad altre nella storia della filosofia. Tale tensione solleva inoltre una questione prettamente ontologica ("che cosa c'è?" è domanda che, in questo quadro, non ammette risposte semplici). Infine, Allegra ha cercato di riscontrare alcune analogie con posizioni classiche (Locke su tutti).

La giornata si è chiusa con alcune osservazioni generali di Luigi Cimmino (Università degli studi di Perugia) e con una discussione dei contributi del seminario.

A proposito dell'autore

Contatto

Paolo Valore
Università degli Studi di Milano, Italia
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Filosofia
Via Festa del Perdono 7
20122 - Milano - Italia
Email: paolo.valore@unimi.it.
Web: <http://dipartimento.filosofia.unimi.it/index.php/paolo-valore>.
ResearcherID: A-1822-2010

Copyright

© © © © 2010 Paolo Valore. Pubblicato in Italia. Alcuni diritti riservati.